

IL PRESIDENTE

Roma, 5 maggio 2014



ritengo fare cosa gradita inviandoti un dossier contenente prime valutazioni sul decreto-legge cosiddetto "spending review" (DL 66/2014) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 aprile scorso, che comporta numerosi interventi di interesse del settore.

Tra le norme di maggiore interesse figura la misura adottata dal Governo in materia di edilizia scolastica, volta ad assicurare il rapido avvio di un primo pacchetto di interventi di riqualificazione degli edifici, che recepisce alcune delle proposte formulate dall'Ance. La misura consiste in un allentamento del Patto di stabilità interno, per un importo di 244 milioni di euro, e in una rapida ricognizione dello stato di attuazione dei programmi avviati negli ultimi anni, già finanziati con 2,1 miliardi di euro, per liberare risorse da destinare, con l'aggiunta di 300 milioni di euro stanziati dal decreto, a nuovi interventi di riqualificazione.

Per quanto riguarda i pagamenti della Pubblica Amministrazione, il decreto recepisce alcune proposte avanzate dall'Ance negli ultimi mesi. Si tratta delle norme relative all'obbligo, per le Amministrazioni, di rilasciare certificazioni con data di pagamento anche per i lavori pubblici, dell'applicazione di sanzioni nei confronti dei funzionari e delle amministrazioni che non procedono a certificare tempestivamente i propri debiti e dell'introduzione di un meccanismo semi-automatico di certificazione dei debiti PA collegato alla fatturazione elettronica.

Risultano, tuttavia, assenti dal provvedimento nuove misure di allentamento del Patto di stabilità interno e di riforma strutturale del Patto e delle regole di contabilizzazione delle spese in conto capitale, temi sui quali l'Ance continuerà la sua azione nelle prossime settimane.

In materia fiscale, il decreto contiene misure dirette a ridurre, per il 2014, il "cuneo fiscale" per i lavoratori a più basso reddito ed un taglio strutturale del 10% delle aliquote IRAP a favore delle imprese. Si tratta di provvedimenti generalizzati, rivolti a tutti i settori produttivi, da valutare positivamente se considerati come un primo passo verso l'obiettivo, annunciato dal Governo anche nel *Documento di Economia e Finanza 2014* (DEF), di ridurre la tassazione sul lavoro e sulle imprese. Tuttavia, gli stessi appaiono insufficienti per superare il grave stato di crisi del settore delle costruzioni, che necessita di provvedimenti specifici.

All.: 1

AI PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI,
COLLEGI E SEZIONI EDILI ADERENTI ALL'ANCE

AI PRESIDENTI DEGLI ORGANISMI
REGIONALI DI CATEGORIA

AI COMPONENTI LA GIUNTA

LORO SEDI

Il provvedimento interviene, inoltre, anche sul meccanismo di compensazione tra i crediti commerciali vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione ed i debiti iscritti a ruolo, o derivanti dall'utilizzo degli strumenti deflattivi del contenzioso, ampliandone i termini applicativi. Viene, difatti, esteso al 30 settembre 2013 il termine di notifica delle cartelle tributarie compensabili e reso strutturale il meccanismo di compensazione con gli importi dovuti a seguito della chiusura anticipata delle liti (finora ammesso solo per i crediti maturati nei confronti della P.A. entro il 31 dicembre 2012).

Anche tali norme sono da valutare positivamente, laddove estendono la possibilità di utilizzare i crediti commerciali, vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, per estinguere debiti fiscali delle imprese, seppur limitatamente a quelli già oggetto di accertamento.

Nell'ambito del provvedimento è stata, inoltre, inserita una modifica, riguardante la riduzione automatica dei canoni di locazione corrisposti dalle pubbliche amministrazioni per immobili locati a fini istituzionali che ne anticipa l'operatività e amplia il numero dei proprietari-locatori che subirebbero tale decurtazione. Si tratta di una disposizione assai discutibile non solo per l'impatto economico, ma anche perché rimette in discussione in modo sostanzialmente unilaterale i contenuti di contratti definiti all'origine di comune accordo tra le parti.

In materia di lavori pubblici, il provvedimento ha introdotto due importanti novità, relative, rispettivamente, alle centrali di Committenza dei Comuni ed alle modalità di pubblicazione dei bandi e degli avvisi di gara.

Quanto alle centrali di committenza, il decreto-legge ha esteso a tutti i Comuni che non siano capoluogo l'obbligo di ricorrervi, senza alcuna limitazione di importo o di procedura, mediante unioni di comuni, accordi consortili, soggetti aggregatori o province.

Quanto, invece, alla pubblicizzazione delle procedure di gara, il decreto-legge ha eliminato l'obbligo della pubblicazione per estratto dei bandi ed avvisi sui quotidiani, prevedendo che la pubblicità debba avvenire on-line, mediante i siti informatici previsti dalla normativa vigente, nonché mediante pubblicazione in gazzetta Ufficiale.

Tuttavia, il medesimo decreto-legge ha introdotto una nuova previsione normativa, secondo cui gli aggiudicatari delle procedure di gara devono rimborsare alla stazione appaltante, entro 60 giorni dall'aggiudicazione, i costi della pubblicazione dei bandi ed avvisi di gara in Gazzetta Ufficiale.

Certo di averti fornito tempestivamente un'informazione utile alla tua azione associativa, ti saluto cordialmente

Paolo Buzzetti

